Tecniche ortopediche (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico ortopedico) - Roma Azienda Ospedaliera Sant’Andrea (2024)

Il corso

Codice corso: 30023
Classe di laurea: L/SNT3
Durata: 3 anni
Lingua: ITA
Modalità di erogazione:
Dipartimento: SCIENZE MEDICO-CHIRURGICHE E DI MEDICINA TRASLAZIONALE

Presentazione

I laureati in Tecniche Ortopediche operano, su prescrizione medica e successivo collaudo, la costruzione e/o adattamento, applicazione e fornitura di protesi, ortesi e di ausili sostitutivi, correttivi e di sostegno dell’apparato locomotore, di natura funzionale ed estetica, di tipo meccanico o che utilizzano l’energia esterna o energia mista corporea ed esterna, mediante rilevamento diretto sul paziente di misure e modelli. I laureati in Tecniche Ortopediche, nell’ambito delle loro competenze, addestrano il disabile all’uso delle protesi e delle ortesi applicate; svolgono, in collaborazione con il medico, assistenza tecnica per la fornitura, la sostituzione e la riparazione delle protesi e delle ortesi applicate; collaborano con altre figure professionali al trattamento multidisciplinare previsto nel piano di riabilitazione; sono responsabili dell’organizzazione, pianificazione e qualità degli atti professionali svolti nell’ambito delle loro mansioni; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Percorso formativo

Curriculum unico

1º anno

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
1056296 | SCIENZE BIOMEDICHE I	1º	5	ITA
BIOCHIMICA	1º	1	ITA
FARMACOLOGIA	1º	1	ITA
MICROBIOLOGIA	1º	1	ITA
BIOLOGIA	1º	2	ITA
1056117 | SCIENZE BIOMEDICHE II	1º	7	ITA
FISIOLOGIA	1º	4	ITA
ANATOMIA	1º	3	ITA
AAF1426 | INGLESE SCIENTIFICO I	1º	2	ITA
1056116 | FONDAMENTI DI MECCANICA	2º	11	ITA
FISICA	2º	3	ITA
STATISTICA	2º	1	ITA
BIOINGEGNERIA INFORMATICA	2º	2	ITA
BIOINGEGNERIA MEDICA	2º	2	ITA
MISURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE	2º	3	ITA
1056115 | SCIENZE TECNICHE ORTOPEDICHE I	2º	11	ITA
MALATTIE DELL'APPARATO LOCOMOTORE	2º	4	ITA
SISTEMI DI POSTURA E CALZATURE	2º	2	ITA
SISTEMI DI LAVORAZIONE E MATERIALI	2º	2	ITA
MEDICINA FISICA RIABILITATIVA	2º	3	ITA
1035518 | TECNICHE ORTOPEDICHE TIROCINIO I	2º	15	ITA

2º anno

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua

1056108 | SCIENZE MEDICHE I		1º		6	ITA
PATOLOGIA GENERALE	1º		2	ITA	
MEDICINA INTERNA	1º		3	ITA	
PATOLOGIA CLINICA	1º		1	ITA	
1056110 | SCIENZE CHIRURGICHE		1º		8	ITA
CHIRURGIA PLASTICA	1º		2	ITA	
CHIRURGIA PEDIATRICA	1º		1	ITA	
TRAUMATOLOGIA DELL'APPARATO LOCOMOTORE	1º		3	ITA	
CHIRURGIA GENERALE	1º		2	ITA	
AAF1427 | INGLESE SCIENTIFICO II	1º		1	ITA	
1056114 | SCIENZE MEDICHE II		2º		9	ITA
REUMATOLOGIA	2º		2	ITA	
NEUROLOGIA	2º		3	ITA	
DIAGNOSTICA NEURO RADIOLOGICA	2º		1	ITA	
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	2º		2	ITA	
MALATTIE CUTANEE	2º		1	ITA	
1056295 | SCIENZE TECNICHE ORTOPEDICHE II		2º		9	ITA
PROTESI E TUTORI ARTO SUPERIORE	2º		2	ITA	
MEDICINA FISICA RIABILITATIVA	2º		2	ITA	
PROTESI E TUTORI ARTO INFERIORE	2º		2	ITA	
ORTESI DEL PIEDE	2º		3	ITA	
1035516 | TECNICHE ORTOPEDICHE TIROCINIO II	2º		20	ITA	

3º anno

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
1056113 | SCIENZE DEL MANAGEMENT SANITARIO	1º	7	ITA
DIRITTO DEL LAVORO	1º	2	ITA
MANAGEMENT IN SCIENZE TECNICHE E ORTOPEDICHE	1º	2	ITA
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	1º	2	ITA

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
ECONOMIA AZIENDALE	1º	1	ITA
1056112 | SCIENZE UMANE E PSICO PEDAGOGICHE	1º	10	ITA
PSICOLOGIA GENERALE E DELLO SVILUPPO	1º	3	ITA
DEONTOLOGIA MEDICA	1º	2	ITA
STORIA DELLA MEDICINA	1º	2	ITA
NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	1º	3	ITA
1056121 | SCIENZE TECNICHE ORTOPEDICHE III	2º	8	ITA
MALATTIE DELL'APPARATO LOCOMOTORE	2º	4	ITA
MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	2º	2	ITA
ORTESI SPINALI	2º	2	ITA
1056120 | SCIENZE DELLA PREVENZIONE NEI SERVIZI SANITARI	2º	5	ITA
MEDICINA LEGALE	2º	2	ITA
IGIENE	2º	1	ITA
MEDICINA DEL LAVORO	2º	2	ITA
AAF1428 | INGLESE SCINTIFICO III	2º	1	ITA
1035515 | TECNICHE ORTOPEDICHE TIROCINIO III	2º	25	ITA
AAF1003 | Prova finale	2º	5	ITA
AAF1404 | LABORATORI PROFESSIONALI	2º	3	ITA
AAF1405 | ATTIVITA' SEMINARIALE	2º	6	ITA
AAF1433 | ADE	2º	6	ITA

Obiettivi formativi

Il laureato al termine del percorso triennale dovrà: - possedere le basi della fisiologia dell'apparato neuromotorio, del movimento in tutte le sue espressioni, della biomeccanica articolare del rachide, dei cingoli e delle articolazioni degli arti; - conoscere i principi generali della progettazione tecnica degli ausili ortopedici in relazione alle diverse procedure e metodologie; - conoscere gli strumenti concettuali ed i risultati fondamentali dell'azione, progettazione e utilizzo di strumenti tecnici di compenso e cura delle disabilità soprattutto in ambito neuromotorio; - saper pianificare la valutazione del deficit, scegliendo gli strumenti in base alla patologia, all'età ed alla cultura del soggetto; - saper eseguire autonomamente la valutazione funzionale delle problematiche cliniche della disabilità, attraverso un approccio metodologico clinico e biomeccanico (in età evolutiva, adulta e senile); - saper inquadrare i disturbi neurologici, ortopedici, misti, vascolari, medico-chirurgici in generale; - essere in grado di indentificare i bisogni fisici, psicologici e sociali suscettibili di recupero funzionale delle persone di diverse età, cultura e stato di salute nei vari ambiti sociali, integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche, e rispondere ad esse; - saper individuare i bisogni preventivi e riabilitativi del soggetto attraverso una valutazione

dei dati clinici che tenga conto delle modificazioni motorie, psicomotorie, cognitive e funzionali, della entità e significatività dei sintomi; - essere in grado di valutare le possibili ripercussioni sulla qualità della vita in considerazione del decorso, del trattamento e degli interventi assistenziali; - saper progettare l'intervento tecnico-riabilitativo individuando, in relazione alle prescrizioni e indicazioni del medico, le modalità tecniche più consone dimostrando competenza nella progettazione della terapia tecnico-ortopedica; - essere in grado di valutare le risposte all'intervento tecnico ortopedico e riabilitativo registrandone le modificazioni durante e alla fine del medesimo utilizzando idonei strumenti e metodologie di valutazione e revisione della qualità dell'intervento specialistico; - saper agire in modo coerente con i principi disciplinari, etici e deontologici della professione di tecnico ortopedico; - dimostrare capacità di stabilire e mantenere relazioni di aiuto con la persona, con la sua famiglia applicando i fondamenti delle dinamiche relazionali; - essere in grado di prendere decisioni nel rispetto degli aspetti legali, etici e deontologici che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale; - saper identificare i bisogni riabilitativi richiesti nell'ambito dei settori specialistici (area neurologica, ortopedica, chirurgica); - rispettare le reazioni alla sofferenza e all'ospedalizzazione anche in relazione alla cultura di appartenenza; - saper contribuire ad organizzare le attività di riabilitazione attraverso la definizione di priorità, l'utilizzo appropriato delle risorse a disposizione, delegando ai collaboratori le attività di competenza, assicurando continuità e qualità assistenziale; - conoscere l'uso di strumenti informatici in relazione ad utilizzi dedicati in campo diagnostico e riabilitativo; - avere le basi della metodologia della ricerca e sviluppare programmi di ricerca, applicandone i risultati al fine di migliorare la qualità dell'intervento in ambito ortopedico; - saper riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori dell'équipe tecnica, stabilendo relazioni collaborative; - saper interagire e collaborare attivamente con équipe interprofessionali al fine di programmare e gestire interventi ortopedico-riabilitativi in èquipe; - possedere le nozioni fondamentali concernenti gestione e management aziendale. Il percorso formativo è articolato nei tre anni. Al primo anno vengono affrontate le discipline propedeutiche e le scienze biomediche per consolidare le conoscenze di base, compreso l'inglese e l'informatica. Il secondo anno è finalizzato alla conoscenza specifica delle metodologie proprie del profilo professionale. Si affronta, inoltre, la promozione della salute e sicurezza professionale compresa la radioprotezione. Il terzo anno è finalizzato all'approfondimento specialistico, ma anche all'acquisizione di conoscenze e metodologie inerenti l'esercizio professionale e la capacità di lavorare in gruppo; lo studente può sperimentare una graduale assunzione di responsabilità con la supervisione di esperti e l'acquisizione di competenze metodologiche di ricerca scientifica. Si prevede, inoltre, l'acquisizione di elementi di primo soccorso. Il piano di studi prevede un massimo di 20 esami e/o di valutazioni finali di profitto, inclusivi degli esami di Tirocinio I, II e III anno, organizzati come prove di esame integrate per insegnamenti o moduli. Il percorso formativo è strutturato, monitorato, validato ed ottimizzato in continuum, al fine del raggiungimento degli obiettivi formativi.

Profilo professionale

Profilo

Tecnico ortopedico

Funzioni

I laureati in Tecniche Ortopediche svolgono la loro attività nella progettazione, pianificazione, realizzazione e applicazione di presidi protesici ed ortesici su misura, volti alla cura, compenso e all'assistenza riabilitativa nell'ambito delle patologie dei diversi apparati, in special modo neuro-motorio.

Competenze

In riferimento alla diagnosi e alla prescrizione medica, nell'ambito delle proprie competenze, il laureato Tecnico Ortopedico: - elabora, anche in équipe multidisciplinare, il progetto tecnico di tutori, ortesi, presidi per l'individuazione e il superamento del bisogno di salute del disabile; - effettua rilievi tecnici su pazienti, progetta e costruisce dispositivi protesici ed ortesici su misura ed adatta e personalizza ausili per disabili, fornisce assistenza tecnico-progettuale per la fornitura. - in collaborazione con il medico, istruisce all'uso il paziente e monitora funzionalità e sicurezza dei dispositivi messi in servizio, effettua la sostituzione e la riparazione dei dispositivi protesici e ortesici; - addestra all'uso e verifica l'efficacia degli ausili proposti - svolge attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e in quelli dove si richiedono le sue competenze professionali; - verifica le rispondenze della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale.

Sbocchi lavorativi

Il laureato Tecnico Ortopedico svolge la sua attività professionale in aziende private produttrici e distributrici di dispositivi medici su misura, in convenzione con ASL e INAIL, in regime di dipendenza o libero-professionale. Il laureato in Tecniche Ortopediche potrà continuare il suo percorso di studio iscrivendosi alla laurea proponenti; potrà, inoltre, iscriversi a Master universitari di I livello, ai Corsi di Perfezionamento. Dopo l'acquisizione della laurea magistrale potrà iscriversi ai Master di II livello e al Dottorato di Ricerca.

Frequentare

Laurearsi

Per essere ammesso a sostenere la prova finale (esame di Laurea), lo studente deve aver superato tutti gli esami di profitto, totalizzato il monte-ore per la frequenza dei tirocini e aver superato il relativo esame. Per il conseguimento della Laurea lo studente deve superare una prova finale che si compone di: a) una prova pratica, in cui lo studente deve dimostrare di aver acquisito competenze e abilità tecnico-pratiche fondamentali proprie dello specifico profilo professionale; b) la redazione di un elaborato, con la guida di un docente relatore, e sua dissertazione. La tesi, inerente a tematiche o discipline strettamente correlate al profilo professionale, può avere un profilo di ricerca, di tipo tecnico-applicativo o compilativo. Lo studente che non supera la prova pratica non può essere ammesso alla dissertazione della tesi. Entrambe le fasi oggetto delle prova finale avverranno di fronte ad una Commissione composta a norma di legge, in ottemperanza al Regolamento didattico di Ateneo e ai Regolamenti didattici di Facoltà e di Corso di Laurea. L'esame di Laurea ha valore di esame di stato abilitante alla professione.

Organizzazione

Presidente del Corso di studio - Presidente del Consiglio di area didattica

Dario Perugia

Tutor del corso

Manager didattico

Cinzia Castellani

Rappresentanti degli studenti

Edita Sulejmani
Beatrice Presicce

Docenti di riferimento

NICOLA MAFFULLI
DARIO PERUGIA
EDOARDO MONACO
DEBORA CUTULI

Regolamento del corso

I laureati in Tecniche Ortopediche sono operatori sanitari che, in possesso del titolo abilitante, svolgono la propria attività nella fornitura, adattamento e controllo dei presidi protesici per la prevenzione e correzione dei problemi ortopedici. Il tecnico ortopedico opera su prescrizione del medico mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia. Collabora con altre figure professionali ai programmi di prevenzione e di riabilitazione ortopedica mediante la fornitura di presidi protesici e l'addestramento al loro uso. Acquisisce la capacità di esprimersi utilizzando una terminologia tecnico-scientifica e le basi delle conoscenze informatiche, della lingua inglese e della bioetica finalizzate all'esercizio professionale. Contribuisce alla formazione tecnico-pratica del personale. Il percorso formativo del Corso di Laurea in Tecniche Ortopediche ha inoltre come obiettivi specifici la conoscenza approfondita ed applicazione di discipline di base, caratterizzanti e affini o integrativi: le discipline di base sono mirate ad offrire gli elementi conoscitivi necessari alla comprensione dei meccanismi più rilevanti alla base dei processi patologici che si sviluppano in età evolutiva, adulta e geriatrica sui quali si focalizza il loro intervento. Inoltre forniscono le conoscenze utili a comprendere i meccanismi di funzionamento delle principali strumentazioni di laboratorio ortopedico e la capacità di conoscere e valutare concetti dinamici di automazione informatizzazione - comunicazione. Le discipline caratterizzanti garantiscono le conoscenze necessarie allo svolgimento di attività tecnico assistenziali relative all’applicazione dei presidi ortopedici, nonchè la capacita di verificarne il corretto funzionamento e l’efficienza e di provvedere alla loro manutenzione. Le conoscenze acquisite forniscono le basi della metodologia di ricerca e dell’applicazione dei risultati in campo tecnico-metodologico; consentono inoltre di identificare i rischi connessi con l’attività di tecnico ortopedico. Le discipline dell’ambito forniscono gli elementi conoscitivi essenziali dell’epidemiologia, la conoscenza delle norme per la tutela della salute dei lavoratori, dei fattori di rischio ambientali e degli effetti sulla salute, delle norme legislative che regolano l’organizzazione sanitaria, nonchè le norme deontologiche e di responsabilità professionale. Le attività formative caratterizzanti sono coadiuvate dalle attività di tirocinio tecnico-pratico presso laboratori ortopedici. Le materie formative del settore garantiscono la conoscenza della normativa e delle leggi dello stato, nonché i principi del diritto pubblico ed amministrativo che disciplinano la professione. Forniscono gli elementi conoscitivi per la programmazione e l’organizzazione dell’attività protesica. Garantiscono la conoscenza di principi dell’analisi economica e le nozioni di base dell’economia pubblica ed aziendale nonché dell’organizzazione aziendale e del controllo di gestione e di spesa nelle strutture sanitarie. Le conoscenze acquisite consentono di agire in modo coerente con i principi disciplinari, etici e deontologici della professione. Inoltre forniscono gli elementi utili alla gestione dei sistemi informatizzati dei servizi. La formazione garantisce le competenze necessarie per effettuare ricerche bibliografiche e l’uso di banche dati. Si forniscono gli elementi

conoscitivi per il raggiungimento di un buon livello di comprensione della lingua inglese. Tali specifici obiettivi formativi risultano sostenuti da un corpo docente consapevole della necessità di utilizzare tutti gli strumenti istituzionali attivati dagli organismi competenti (NVF e NVA), ai fini dell'accreditamento della qualità della didattica. L'organizzazione del Corso prevede un monitoraggio conoscitivo del conseguimento delle abilità comunicative, in termini di risultati di apprendimento attesi, attraverso un coordinamento articolato, predisposto anche a tale scopo. Le valutazioni formali si baseranno su prove scritte o prove orali. La valutazione degli studenti avverrà attraverso verifiche formative in itinere (prove di autovalutazione e colloqui intermedi), relazioni scritte degli studenti su temi assegnati, ed attraverso la valutazione del profilo complessivo elaborato in base a criteri predefiniti. Le prove d'esame potranno essere articolate, oltre che nelle tradizionali modalità dell'esame orale o scritto, anche in una sequenza di items utili a verificare le conoscenze acquisite come i test a scelta multipla o le risposte brevi scritte organizzati su problemi o casi clinici a carattere interdisciplinare, seguiti da esami utili ad accertare le competenze cliniche acquisite. Il laureato in Tecniche Ortopediche saprà condurre un'auto-valutazione del proprio livello formativo in modo da mantenere il proprio sapere al più alto livello richiesto per la pratica professionale e progettare percorsi di auto-formazione per implementare le proprie competenze, con particolare riferimento all' Evidence Based Practice in ambito ortopedico. Questa capacità sarà sviluppata e verificata con la preparazione degli esami, con frequenza e relativa valutazione del tirocinio, nel quale viene coniugata la teoria con la pratica, con l'uso critico della letteratura scientifica e della bibliografia anche per la preparazione della prova finale. REGOLAMENTO DIDATTICO DEI CORSI DI LAUREA TRIENNALI NELLE PROFESSIONI SANITARIE (D.M. 270/2004) La Facoltà di Medicina e Psicologia promuove l'istituzione dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie. I corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie sono articolati in due livelli: il primo, triennale, rilascia il titolo di laurea (Classe 1-2-3-4); il secondo, biennale, rilascia il titolo di Laurea magistrale (Classe 1/S - 2/S - 3a/S - 3b/S - 4/S). Il Consiglio della Facoltà di Medicina e Psicologia stabilisce le articolazioni in autonomi Corsi delle singole tipologie di struttura didattica. Le strutture didattiche ordinarie (Corsi di Laurea, Corsi di Laurea magistrale) sono sottoposte alla vigilanza del Consiglio di Facoltà che delibera riguardo alla loro istituzione, alla prima attivazione, all'accreditamento delle strutture necessarie per il tirocinio professionale. Il Preside della Facoltà è delegato ad istituire i coordinamenti generali e di classe anche attraverso l'istituzione di Consigli di Area Didattica. Art. 1 Organi del Corso Sono organi del Corso di Laurea: • Il Presidente; • Il Vice-Presidente; • Il Consiglio di Corso di Laurea; • L'Ufficio di Presidenza; • Il Direttore Didattico. Il Corso è diretto dal Presidente, responsabile del corso stesso, unitamente al Vicepresidente. Entrambi vengono eletti dal Corpo Docente, secondo le norme di legge statutarie, e restano in carica per tre anni accademici. La funzione di Presidente e di Vicepresidente è riservata ai docenti di Ruolo "incardinati" nel Corso di Laurea e, salvo rinuncia degli aventi diritto, a chi svolga attività assistenziale nelle predette strutture. Con riferimento al III comma dell'art. 6 del decreto legislativo 502/1992, nel caso di Corsi di Laurea per le Professioni Sanitarie, il corpo docente è costituito prioritariamente dai docenti universitari. In via subordinata, possono costituire parte del corpo docente anche figure professionali che svolgano attività assistenziale presso le strutture sede del Corso di Laurea. Il Consiglio di Corso è costituito da tutto il corpo docente del Corso di Laurea e viene riconfermato/rinnovato all'inizio dell'anno accademico. Fanno parte del Consiglio di Corso due rappresentanti degli studenti per ogni anno di corso eletti tra tutti gli studenti iscritti al Corso di laurea. Il Presidente si avvarrà di un Ufficio di Presidenza composto dal Presidente, dal Vicepresidente, da almeno tre rappresentanti dei docenti universitari incardinati nel Corso di Laurea e dal Direttore Didattico. L'Ufficio di Presidenza potrà inoltre avvalersi della presenza di due rappresentanti degli studenti iscritti al Corso di laurea. Il Direttore Didattico appartiene allo stesso profilo professionale del Corso di Laurea, ed è nominato, con incarico triennale, dall'Ufficio di Presidenza tra i docenti appartenenti alle discipline professionalizzanti, che siano in possesso di elevata qualificazione sia in campo professionale che in quello formativo e, ai sensi del DM 270/04 e successive modificazioni, abbiano almeno 5 anni di esperienza in campo formativo. Art. 2 Compiti degli Organi di Corso Il Presidente, responsabile del corso, coordina le attività del Corso, convoca e presiede l'Ufficio di Presidenza e rappresenta il Corso nei consessi accademici ed all'estero, nel rispetto dei deliberati del Consiglio. Il Vicepresidente coadiuva il Presidente in tutte le sue funzioni e ne assume i compiti in caso di impedimento. Il Direttore Didattico è responsabile degli insegnamenti tecnico-pratici e del loro coordinamento con gli insegnamenti teorico-scientifici, organizza le attività complementari, assegna i tutor professionali e ne sovrintende l'attività, garantisce l'accesso degli studenti alle strutture qualificate come sede di insegnamenti tecnico-pratici. L'Ufficio di Presidenza istruisce le pratiche da portare all'approvazione del Consiglio di Corso, che si riunisce almeno tre volte l'anno in via ordinaria. Il Consiglio di Corso individua un Coordinatore didattico per ciascun anno di corso e per ciascun insegnamento. I Coordinatori di anno/Insegnamento coordinano i programmi didattici in relazione agli obiettivi dell'insegnamento stesso; rappresentano per gli studenti la figura di riferimento del Corso integrato; coordinano la preparazione delle prove del relativo esame; presiedono, di norma, la Commissione di esame dell'insegnamento da loro coordinato e ne propongono la composizione. Il Consiglio coordina le attività didattiche dell'intero Curriculum formativo, avendo la responsabilità complessiva della pianificazione didattica e delle attività didattiche dei docenti del Corso. In particolare, ai sensi di quanto previsto nel DPR 382/80, il Consiglio di corso: a) approva l'elenco delle attività didattiche pertinenti agli insegnamenti ed i relativi programmi, finalizzati al conseguimento

degli obiettivi propri di ogni area, eliminando ridondanze e ripetizioni e verificandone l'essenzialità; b) nomina un Coordinatore per ogni insegnamento; c) organizza la ripartizione tra i docenti dei compiti didattici e dei tempi necessari al loro espletamento, nel rispetto delle competenze individuali e della libertà di insegnamento, con modalità tali da non ostacolare il diritto alla loro fruizione da parte degli studenti in regola con i loro obblighi; d) organizza il calendario accademico ripartendo le attività didattiche nelle aule specificatamente assegnate al corso. L'Ufficio di Presidenza: a) pubblica prima dell'inizio di ogni anno accademico i programmi didattici per obiettivi di tutti gli insegnamenti e l'elenco delle attività didattiche opzionali, con i relativi crediti; b) approva, prima dell'inizio di ogni anno accademico, i piani di studio degli studenti, limitatamente all'attività didattica opzionale; c) promuove corsi di formazione pedagogica per i docenti; d) predispone le Commissioni di profitto per insegnamento, composte da un minimo di tre docenti, secondo le norme vigenti e le trasmette con propria firma alle varie Segreterie. Possono far parte delle Commissioni di profitto tutti i docenti del Corso, tra docenti universitari ed ospedalieri, compresi i docenti a contratto a titolo oneroso. L'Ufficio di Presidenza inoltre attribuisce gli affidamenti, le supplenze ed i contratti e dichiara le vacanze dandone pubblicità attraverso pubblicazioni sul proprio albo mediante comunicazione alla Presidenza ed ai Direttori di Dipartimento e di Facoltà. Restano ferme le competenze della Facoltà relative al primo affidamento di insegnamento universitario o di modulo conferito dal Corso e ai ricorsi sugli affidamenti e le supplenze. Il Consiglio di Corso esprime un parere sull'attività didattica complessiva a completamento della relazione triennale. Il Consiglio di Corso delibera altresì su: congedi, supplenze, dichiarazioni di affinità di discipline, comandi nulla osta per incarichi di insegnamento e di ricerca riguardanti i docenti di ruolo. Art. 3 Organizzazione didattica L'attività formativa complessiva deve garantire un'adeguata preparazione teorica ed un congruo addestramento professionale, anche attraverso il tirocinio, in conformità agli standard e al monte ore definiti dalle direttive dell'Unione Europea e con la guida di tutori appartenenti allo specifico profilo professionale. Per conseguire tali finalità formative, la Facoltà di riferimento si può convenzionare con strutture, sia in Italia che all'estero, che rispondano ai requisiti di idoneità per attività e dotazione di servizi e strutture come previsto dall'art. 6 del DL/vo 229/1999. Per assicurare l'acquisizione delle competenze tecniche necessarie per l'esercizio delle attività professionali il cui profilo è approvato con D.M. Sanità, il Consiglio della struttura didattica individua le attività formative professionalizzanti (sotto forma di tirocinio guidato e di addestramento diretto) per un monte ore complessivo almeno pari a quello previsto dagli standard comunitari per i singoli profili professionali. Tali attività devono esclusivamente svolgersi attraverso forme di didattica a piccoli gruppi con ampi gradi di autonomia per lo studente, sotto la responsabilità di un tutore delle attività tecnico-pratiche e devono mirare a mettere progressivamente lo studente in grado di prendere in carico il paziente, acquisendo le abilità e attitudini necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguata nei vari ruoli ed ambiti professionali. Tali attività possono svolgersi presso strutture di degenza e di day hospital o ambulatoriali o presso strutture territoriali identificate dal Consiglio di Corso di Laurea. Il Consiglio della Struttura Didattica ed il Consiglio di Facoltà, per le rispettive competenze, definiscono l'Ordinamento didattico, nel rispetto della legge vigente. Qualora si renda necessario apportare cambiamenti all'Ordinamento didattico (contenuto, denominazione, numero dei Corsi e numero degli esami), il Consiglio propone alla Giunta di Presidenza di Facoltà le necessarie modifiche. Art. 4 Definizione del Corso di Laurea I laureati sono, ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, professionisti sanitari delle professioni sanitarie di ciascuna area che svolgono con autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura e salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle norme istitutive dei relativi profili professionali nonché dagli specifici codici deontologici. I laureati nelle classi sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro sia la migliore comprensione dei più rilevanti elementi, anche in relazione al genere, che sono alla base dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il loro intervento preventivo, terapeutico, palliativo e complementare, sia alla massima integrazione con le altre professioni. Oltre la lingua italiana, i laureati apprendono l'uso della lingua inglese nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali. I laureati delle classi devono raggiungere le competenze professionali indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che include anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che viene conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Art 5. Ammissione al Corso di Laurea Possono essere ammessi ai Corsi di Laurea candidati che siano in possesso di Diploma di Scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo a i sensi delle leggi vigenti e che siano qualificati in posizione utile all'esame di ammissione. Il numero massimo degli studenti iscrivibili a ciascun Corso di Laurea è stabilito dalle competenti Autorità in relazione alle strutture ed al personale docente disponibile. Il numero programmato di accessi al primo anno di corso è definito ai sensi dell'art. 3, c.2 della Legge 264 del 2 settembre 1999 (Norme in materia di accesso ai corsi universitari). Sono consentiti trasferimenti in anni successivi al primo, nell'ambito della stessa classe/tipologia di CdS, da altro Ateneo, senza ripetere il concorso di ammissione. A seguito della ricognizione di posti vacanti successivi al primo anno di corso, l'Ateneo emetterà un bando di trasferimento per il quale gli interessati presenteranno domanda

corredata dalla carriera universitaria. Una Commissione di Facoltà, verificata la congruità dell'ordinamento didattico e dei programmi degli esami sostenuti concede nulla osta al trasferimento. Sono consentiti passaggi in anni successivi al primo per lo stesso CdS erogato dall'Università Sapienza, previa acquisizione del relativo nulla osta da parte del Presidente del CdS di provenienza e quello del CdS della sede prescelta. Acquisiti i relativi nulla osta la domanda di passaggio dovrà essere presentata alla Segreteria Studenti Professioni Sanitarie. Il passaggio da un CdS ad altra tipologia di CdS è possibile solo ed esclusivamente previo superamento del concorso di ammissione al nuovo CdS. E' vietata l'iscrizione contemporanea a diverse Università o Istituti Universitari equiparati, a diverse Facoltà, o a diversi CdS della stessa Università. Art. 6 Crediti Formativi Unitari (CFU) La durata del corso per il conseguimento della laurea è di 3 anni. L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento del CL per conseguire il titolo di studio universitario costituisce il CFU. Al CFU corrispondono, a norma dei Decreti ministeriali, 30 ore di lavoro per studente per la Classe 1 e 25 ore di lavoro per studenti per le classi 2, 3 e 4. La quantità di lavoro medio svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata in circa 60 CFU. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con 60 CFU con la supervisione e la guida di tutor professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascuno specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti. Il numero totale previsto di esami e/o di valutazioni finali di profitto è di venti (20) esami, comprensivi della valutazione complessiva delle attività didattico-elettive (ADE) e delle tre idoneità annuali derivanti dalla valutazione delle attività di tirocinio. Gli esami verranno organizzati come prove di esame integrate per più moduli coordinati. La verifica di tale apprendimento viene vagliata attraverso prove d'esame, articolate oltre che nelle tradizionali modalità dell'esame orale o scritto, anche in una sequenza di prove in itinere (prove di autovalutazione e colloqui intermedi), utili a verificare le conoscenze acquisite. Relativamente alle prove scritte, gli strumenti utilizzati sono: (1) test a risposta multipla o risposte brevi scritte, organizzati su problematiche a carattere interdisciplinare, seguiti da esami utili ad accertare le competenze acquisite; (2) redazione di elaborati scritti su temi assegnati ed analisi delle attività ed agli elaborati relativi alla prova finale ed anche a commento delle esercitazioni svolte ed attraverso la valutazione del profilo complessivo elaborato in base a criteri predefiniti. Il regolamento didattico del Corso di Laurea definisce, nel rispetto dei limiti normativi, che la quota dell'impegno orario complessivo a disposizione dello studente per lo studio personale o per altre attività formative di tipo individuale non sia inferiore ad almeno il 50% delle ore previste per ciascun CFU. L'ordinamento didattico ha previsto, altresì, le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 (sei) a scelta dello studente; 9 (nove) per la prova finale e per la lingua inglese; 6 (sei) per le altre attività, e più specificamente 1 (uno) per l'informatica, 1 (uno) per la radioprotezione, 4 (quattro) per attività seminariali, e 3 (tre) per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 (sessanta) CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale. Il percorso formativo è strutturato, monitorato, validato ed ottimizzato in continuum, al fine di far acquisire competenze, conoscenze ed abilità previste nel profilo curriculare statuito dalla normativa vigente e negli obiettivi specifici del Corso. Tali specifici obiettivi formativi risultano sostenuti da un corpo docente consapevole della necessità di utilizzare tutti gli strumenti istituzionali attivati dagli organismi competenti (Team Qualità di Ateneo, Nucleo di Valutazione di Ateneo, comitato di Monitoraggio di Facoltà, questionari OPIS), ai fini dell'accreditamento della qualità della didattica. Tramite tali strumenti risulta possibile misurare il miglioramento della performance didattica in tutte le diverse fasi che concorrono al conseguimento della laurea di primo livello, in termini di percorso formativo, di esami, di valutazione della qualità percepita dai discenti, di acquisizione delle competenze professionali che rientrano negli obiettivi specifici del percorso formativo stesso. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, ferma restando la quantificazione in trentesimi per la votazione degli esami e in centodecimi per la prova finale, con eventuale lode. Il Consiglio della Struttura Didattica può approvare crediti acquisiti dallo studente nel caso di documentata certificazione da parte del richiedente (nel rispetto della normativa vigente in materia) dell'acquisizione di competenze e abilità professionali, nonché di altre competenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. I crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea possono essere riconosciuti sulla base di certificazioni rilasciate da strutture, interne o esterne, specificamente competenti per ciascuna delle lingue. I CFU acquisiti perdono la loro validità qualora lo studente interrompa per sei anni accademici consecutivi l'iscrizione al Corso di Laurea o non abbia ottemperato per sei anni accademici consecutivi agli obblighi di frequenza o infine non abbia superato esami per più di sei anni accademici consecutivi. Art. 7 Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7) Il titolo finale di primo livello viene conferito al termine del percorso formativo agli studenti che siano in grado di dimostrare: 1. Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding) 2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding) 3. Autonomia di giudizio (making judgements) 4. Abilità comunicative (communication skills) 5. Capacità di apprendimento (learning skills) Le forme didattiche previste per il raggiungimento di questo specifico obiettivo di formazione (capacità di applicazione delle conoscenze)

comprendono lezioni frontali, conferenze, seminari, gruppi di lavoro e discussione. Il processo d'insegnamento si avvarrà dei moderni strumenti didattici. La capacità di applicare le conoscenze conseguite viene acquisita attraverso attività di tirocinio nelle diverse realtà assistenziali in ambito medico e chirurgico sia generale che specialistico, soprattutto con approcci interdisciplinari. Art.8 Obbligo di frequenza La frequenza all'attività didattica formale (ADF), all'attività didattica elettiva (ADE), alle attività integrative (AI), alle attività formative professionalizzanti (AFP) e di tirocinio è obbligatoria. La frequenza viene verificata dai Docenti adottando le modalità di accertamento stabilite dal Consiglio della Struttura Didattica. L'attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie di un Corso di insegnamento è necessaria allo studente per sostenere il relativo esame. Per poter sostenere l'esame relativo ad uno specifico insegnamento è necessario che sia stata documentata la presenza in aula pari ad almeno il 66% delle ore corrispettive ai CFU assegnati all'insegnamento. Lo studente è obbligato a frequentare tutto il monte ore di tirocinio previsto dall'ordinamento didattico del corso di laurea entro il mese di ottobre, con recupero ore entro il mese di dicembre. Lo studente è coperto da polizza assicurativa contro infortuni professionali per il monte ore di tirocinio previsto dall'ordinamento didattico del Corso di Laurea. Art 9. Esami di profitto I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, ferma restando la quantificazione in trentesimi per la votazione degli esami e in centodecimi per la prova finale, con eventuale lode. Gli esami di profitto possono essere effettuati nei periodi a ciò dedicati e denominati sessioni d'esame. Le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. In ogni sessione sono definite le date di inizio degli appelli, distanziate di almeno due settimane. La Commissione di esame di profitto è costituita da docenti impegnati nel relativo insegnamento ed è presieduta dal Coordinatore dell'insegnamento, nominato dal Consiglio di Corso all'inizio di ogni anno accademico. Nel caso di assenza di uno o più componenti la Commissione alla data di un appello d'esame, il Presidente della Commissione può disporre la sostituzione dei membri ufficiali con i membri supplenti della stessa. Il tirocinio prevede un esame al termine di ogni anno di corso, valutato in trentesimi. L'esame può essere sostenuto dallo studente solo al completamento del monte ore previsto per ogni anno e dopo aver raggiunto gli obiettivi formativi previsti. La valutazione dovrà essere effettuata da una apposita commissione d'esame di tirocinio, presieduta dal Direttore didattico. L'esame di tirocinio annuale contribuisce a determinare la media curricolare finale dello studente. Dopo aver superato tutti gli esami previsti nel piano di studi inclusi quelli di tirocinio, è previsto l'esame finale, sostenuto dinanzi ad una Commissione nominata dalla competente Autorità accademica e composta a norma di legge, che consta di due fasi e comprende: 1) una prova di dimostrazione di abilità pratiche, con valore di Esame di Stato abilitante alla professione, organizzata secondo criteri stabiliti dal Consiglio di Corso e in ottemperanza alle disposizioni vigenti 2) avendo conseguito un esito positivo alla predetta prova, il candidato sarà ammesso alla tesi di laurea che si svolgerà mediante discussione di un elaborato finale di natura teorico-applicativa. Le Commissioni giudicatrici per la prova finale esprimono la loro votazione in centodecimi e possono, all'unanimità, concedere al candidato il massimo dei voti con lode. L'esame finale, è organizzato in due sessioni in periodi concordati su base nazionale (ottobre-novembre e marzo-aprile). L'esame finale non può essere ripetuto più di una volta nella stessa sessione; potrà essere quindi risostenuto nella sessione successiva. Art.10 Ulteriori esami di profitto (ex. Art. 6 del R.D. n. 1269/38) Lo studente, in aggiunta agli esami stabiliti dall'ordinamento didattico del corso di laurea per il conseguimento della laurea cui aspira, può iscriversi a non più di due insegnamenti di altri corsi di laurea, nella stessa Università o Istituto Universitario. Lo studente che voglia fruire della possibilità prevista dal presente articolo deve presentare alla Segreteria del Corso di Laurea a cui è iscritto apposita domanda entro il 31 gennaio specificando la Facoltà, il Corso di Laurea e i due esami che intende frequentare e sostenere. Art. 11 Sbarramenti Lo studente è iscritto in corso per tutta la durata legale degli studi prevista dall'Ordinamento didattico per i primi tre anni del Corso di Laurea di I° livello. Tale norma si applica a tutti gli iscritti anche negli anni accademici precedenti. Norma di propedeuticità: pena annullamento degli esami successivamente sostenuti, è fatto obbligo allo studente di seguire la norma di propedeuticità che stabilisce l'obbligatorietà di sostenere tutti gli esami dell'anno di corso precedente, ivi incluso l'esame di tirocinio relativo all'anno di corso, prima di sostenere esami di insegnamenti appartenenti ad anni successivi. Per quanto riguarda l'esame annuale di tirocinio lo studente non potrà iniziare il tirocinio dell'anno successivo se prima non ha sostenuto l'esame di tirocinio dell'anno precedente. Gli esami sostenuti senza aver rispettato l'obbligo di propedeuticità saranno annullati d'ufficio dalla carriera dello studente. Art. 12 Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri Corsi di studio Gli studi compiuti presso i corsi di laurea di altre università Italiane nonché i crediti in queste conseguiti possono essere riconosciuti, previo esame del curriculum trasmesso dalla Università di origine e dei programmi dei corsi in quella Università accreditati. La documentazione necessaria per la richiesta dovrà essere presentata dallo studente presso la Segreteria amministrativa, la quale, dopo la verifica ed il controllo amministrativo (tasse, passaggi, trasferimenti) provvederà ad inoltrare tale documentazione al Presidente del Corso di Laurea competente. Il riconoscimento di crediti acquisiti dallo studente in altro corso di studio dell'Università, ovvero nello stesso o in altro corso di studio di altra Università, anche nel caso di trasferimenti o passaggi di corso di laurea o di Facoltà, compete al Presidente del Corso al quale lo studente si iscrive ed avviene secondo regole prestabilite ed adeguatamente pubblicizzate. Dopo avere deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, il

Presidente del corso di laurea dispone per l'iscrizione regolare dello studente ad uno dei primi tre anni di corso. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato. Art.13 Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri Corsi di studio esteri Gli studi compiuti presso i corsi di laurea di altre sedi universitarie della Unione Europea nonché i crediti in queste conseguiti sono riconosciuti con delibera della Giunta di Presidenza della Facoltà di riferimento, previo esame del curriculum trasmesso dalla Università di origine e dei programmi dei corsi in quella Università accreditati. Dopo avere deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, la Giunta di Presidenza dispone per l'iscrizione regolare dello studente ad uno dei primi tre anni di corso, adottando gli stessi criteri utilizzati per gli studenti italiani. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato. Art. 14 Riconoscimento della Laurea conseguita presso Università estere La laurea conseguita presso Università straniere viene riconosciuta ove esistano accordi bilaterali o convenzioni internazionali che prevedono l'equipollenza del titolo. Ai fini di detto riconoscimento, il Consiglio della Struttura Didattica accerta l'autenticità della documentazione prodotta e l'affidabilità della Facoltà di origine, basandosi sulle attestazioni di Organismi centrali specificamente qualificati; esamina il curriculum e valuta la congruità, rispetto all'ordinamento didattico vigente, degli obiettivi didattico-formativi, dei programmi di insegnamento e dei crediti a questi attribuiti presso l'Università di origine. Qualora soltanto una parte dei crediti conseguiti dal laureato straniero venga riconosciuta congrua con l'ordinamento vigente, la Giunta di Presidenza dispone l'iscrizione a uno dei tre anni di corso adottando gli stessi criteri utilizzati per gli studenti italiani. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti nell'ambito del numero programmato. Per i laureati extracomunitari si richiamano le disposizioni del DPR 31 Agosto 1999, n. 394. CALENDARIO ESAMI Sessione DICEMBRE E’ possibile prevedere 1 Appello d’esame straordinario/di recupero (I e II semestre) In tale sessione possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Sessione GENNAIO E’ possibile prevedere 1 Appello d’esame (I e II semestre) In tale sessione possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Sessione FEBBRAIO E’ previsto 1 Appello d’esame del I e II semestre. In tale sessione possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Sessione APRILE E’ previsto 1 Appello d’esame straodinario/di recupero I e II semestre. In tale sessione possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Sessione GIUGNO– LUGLIO Sono previsti fino a 3 Appelli d’esame (I e II semestre). In tale sessione possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Sessione SETTEMBRE Sono previsti fino a 2 Appelli d’esame (I e II semestre). In tale sessione possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. TIROCINIO A condizione che il monte ore sia stato completato entro il mese di ottobre con recupero nel mese di dicembre, sono istituite tre sessioni di esame: - SESSIONE OTTOBRE per coloro che hanno completato le ore previste. - SESSIONE GENNAIO per coloro che hanno recuperato le ore mancanti entro il mese di dicembre, e per coloro che non hanno sostenuto o superato la precedente sessione; - SESSIONE GIUGNO: per coloro che hanno recuperato le ore mancanti entro il mese di maggio e per coloro che non hanno sostenuto o superato la precedente sessione. TESI DI LAUREA Lo studente potrà prenotarsi alla prova finale tra il 1 agosto ed il 15 settembre soltanto se avrà un debito massimo di non più di 1 esame e anche se non risultano verbalizzate le seguenti attività didattiche: Attività Didattica Elettiva (ADE), Attività seminariale e Laboratori. Per poter usufruire della prima sessione di Laurea prevista nel periodo ottobre-novembre, i laureandi dovranno aver terminato tutti gli esami, compresi quello di tirocinio del terzo anno entro e non oltre il 30 settembre dell'anno in corso. Per poter usufruire della seconda sessione di Laurea prevista nel periodo marzo-aprile, riferita all'anno accademico precedente, i laureandi dovranno aver terminato tutti gli esami, compreso quello di tirocinio del terzo anno, entro e non oltre il 31 gennaio dell'anno in corso e potranno prenotarsi nel periodo compreso tra il 1 Gennaio ed il 15 Febbraio, avendo rispettato quanto previsto nella Norma di propedeuticità (Art. 11 del presente Regolamento). Il superamento di esami e/o tirocinio oltre la data del 31 gennaio comporterà il pagamento delle tasse universitarie e la discussione della tesi di laurea nella prima sessione utile.

Assicurazione qualità

Consultazioni iniziali con le parti interessate

Le consultazioni con le parti sociali sono avvenute a Chieti, nella sede della Conferenza permanente delle classi di laurea delle Professioni Sanitarie (MIUR, Ministero della Salute, le rappresentanze delle professioni, il Presidente della Conferenza, i Presidenti dei corsi di laurea), in data 14 e 15 maggio 2010. Nell'incontro finale della consultazione a livello di Ateneo del 23 marzo 2011, considerati i risultati della consultazione telematica che lo ha preceduto, le organizzazioni intervenute hanno espresso parere favorevole.

Consultazioni successive con le parti interessate

In ordine alle necessità di consolidare e rendere più proficuo il rapporto con le parti sociali, è stato istituito un tavolo tecnico rappresentativo di Sapienza Università e delle Associazioni Professionali (AS) ricomprese nella classe di laurea L-LM/SNT3, nell'ambito del costituendo Ordine delle Professioni Sanitarie. Di seguito riportati gli esiti delle consultazioni relative all'AA 18-19 Consultazione telematica: Il giorno 15-05-2019 Sapienza Università ha inoltrato per via telematica ai rappresentanti delle AS la scheda SUA CdS, unitamente ad un questionario (allegato al presente verbale) finalizzato alla raccolta di proposte e suggerimenti per la revisione dei percorsi formativi, al fine di accrescere la spendibilità dei titoli acquisiti nel contesto socio-lavorativo del Paese. Le AS rappresentative dei Dietisti, Tecnici di Audioprotesi, Tecnici di radiologia, Igienisti dentali e Tecnici di laboratorio, hanno provveduto alla compilazione del suddetto questionario che è stato restituito per via telematica. Il giorno 14 giugno 2019, alle ore 14,00, presso l'aula Bignami del Dipartimento di Medicina Sperimentale, è stata convocata la riunione del tavolo tecnico. Sono Presenti per l'Università di Roma Sapienza: i Prof. Ricciarda Galandrini, Coordinatore della classe di laurea L-LM/SNT3 per la Facoltà di Medicina e Odontoiatria, la Prof. Esterina Pascale, Coordinatore dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie per la Facoltà di Farmacia e Medicina e il Prof. Vincenzo Petrozza, Coordinatore dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie per il polo pontino. Il manager didattico dott.ssa Cinzia Castellani. Assente giustificato: Prof. Antonio Pavan, Facoltà di Medicina e Psicologia. Sono presenti, per le Associazioni professionali: i Dott.ri: E. Ronchetti, C. Territi, G. Zitto (FIOTO/ANTOI), G. Gruppioni (ANAP), MA Deiana (AITA), D Tomassi (UNID). Aperta la discussione si sono susseguiti i seguenti interventi: Il dott. Gruppioni (ANAP) ha affrontato il tema della necessità di ottimizzazione la formazione pratica prevedendo convenzioni con strutture private sede di laboratori di audioprotesi. Viene ribadito dai coordinatori Sapienza che il requisito dell'accreditamento regionale delle strutture sede di attività formative è imprescindibile ai fini della garanzia dei requisiti di qualità. Ciononostante, preso atto della rilevanza del punto sollevato, i coordinatori si impegnano esplorare la possibilità di attivare convenzioni con aziende/enti/ecc indipendentemente dall'accreditamento regionale per profili professionali con particolari esigenze. Il dott. Cruppioni ritiene inoltre opportuno ampliare il numero di posti banditi dall'Ateneo sulla base delle richieste di mercato. Il dott. Deiana (AITA) ritiene necessario l'ampliamento dei posti per tecnico audiometrista a livello regionale, riferisce infatti studi di settore in cui emerge una grave carenza di tali professionisti presso strutture ambulatoriali specialistiche. Riferisce inoltre la discussione in atto su scala nazione presso la Conferenza Permanente dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie, in merito all' accorpamento del percorso triennale dei tecnici audiometristi e audioprotesisti, con successiva separazione dei curricula formativi a livello del titolo magistrale. Il dott. Tomassi (UNID) pone l'accento sulla cronica e strutturale carenza di DD e tutor nell'ambito del personale strutturato. Propone l'attivazione di contratti con professionisti esterni che debbano essere autorizzati alla pratica di attività assistenziale ai fini didattici. Il dott. Territi e il dott. Zitto (FIOTO/ANTOI) pongono l'accento sulla necessità di ottimizzare la formazione pratica che attualmente è appannaggio di laboratori ortopedici privati in convenzione con inevitabile perdita dell'approccio clinico interdisciplinare. Propone la creazione di laboratori didattici presso i policlinici universitari sede dei CdS per la creazione di un polo formativo a cui afferiscono gli studenti di differenti sedi. La dott.ssa Ronchetti riferisce una mancanza di motivazione negli studenti del primo anno a suo parere derivante dal meccanismo della scelta del CdS ad opzioni multiple in sede di esame di ammissione. Dopo ampia e approfondita discussione la seduta viene tolta alle ore 16.00.

Organizzazione e responsabilità della AQ del Cds

Il Sistema di Assicurazione Qualità (AQ) di Sapienza è descritto diffusamente nelle Pagine Web del Team Qualità consultabili all'indirizzo https://www.uniroma1.it/it/pagina/team-qualita. Nelle Pagine Web vengono descritti il percorso decennale sviluppato dall'Ateneo per la costruzione dell'Assicurazione Qualità Sapienza, il modello organizzativo adottato, gli attori dell'AQ (Team Qualità, Comitati di Monitoraggio, Commissioni Paritetiche

Docenti-Studenti, Commissioni Qualità dei Corsi di Studio), i Gruppi di Lavoro attivi, le principali attività sviluppate, la documentazione predisposta per la gestione dei processi e delle attività di Assicurazione della Qualità nella Didattica, nella Ricerca e nella Terza Missione. Le Pagine Web rappresentano inoltre la piattaforma di comunicazione e di messa a disposizione dei dati di riferimento per le attività di Riesame, di stesura delle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e dei Comitati di Monitoraggio e per la compilazione delle Schede SUA-Didattica e SUA-Ricerca. Ciascun Corso di Studio e ciascun Dipartimento ha poi facoltà di declinare il Modello di Assicurazione Qualità Sapienza definito nelle Pagine Web del Team Qualità nell'Assicurazione Qualità del CdS/Dipartimento mutuandolo ed adattandolo alle proprie specificità organizzative pur nel rispetto dei modelli e delle procedure definite dall'Anvur e dal Team Qualità. Le Pagine Web di CdS/Dipartimento rappresentano, unitamente alle Schede SUA-Didattica e SUA-Ricerca, gli strumenti di comunicazione delle modalità di attuazione del Sistema di Assicurazione Qualità a livello di CdS/Dipartimento.